

**OdontoSalute**  
Centri dentali high quality

**Innovativi,  
sicuri,  
vantaggiosi.**

www.odontosalute.it

IMPRESE & LAVORO

## Design, robot e formazione

I temi trattati nell'inserto del lunedì de La Provincia sono quelli legati alla trasformazione dell'economia comasca attraverso creatività ed innovazione. Intervista a Riccardo Marzullo, amministratore delegato di Ied, undici sedi in tre Paesi. Poi c'è il TrovaLavoro con 250 opportunità

L'INSERTO ALL'INTERNO



**OdontoSalute**  
Centri dentali high quality

**Como**  
Via Cecilio, 26  
T. 031 6873173

www.odontosalute.it

## METAMORFOSI CULTURALE DELLA DESTRA ITALIANA

di ANTONIO DOSTUNI

Dopo il precoce declino di Matteo Renzi, la politica italiana sembra destinata a vivere una nuova stagione che appare ineluttabilmente segnata dall'incombente egemonia di Matteo Salvini che pochi accreditavano come un leader in grado di dare una scossa al paese. Al leader della Lega va dato atto di avere intuito, con grande tempismo, tutte le opportunità che il contratto con i 5Stelle gli avrebbe offerto per affrancarsi definitivamente dall'ingombrante ipoteca di Silvio Berlusconi. Occorre ammettere, infatti, che un governo con il Cavaliere non avrebbe consentito a Salvini di spadroneggiare come

CONTINUA A PAGINA 5

## LA SVOLTA DI GOVERNO? INVESTIRE NELLA SCUOLA

di PINO ROMA

Ha meravigliato non poco che nei suoi interventi ai due rami del Parlamento il neo presidente del Consiglio Giuseppe Conte, uomo colto e cattedratico di lungo corso, si sia poco soffermato sui problemi della scuola e della cultura.

Lo stesso dibattito parlamentare, nel suo complesso, si è poco concentrato su questi temi, che invece trovano diffusa trattazione nel "contratto di

CONTINUA A PAGINA 5

# Cardiologia, pazienti e medici in fuga

Sant'Anna: crollano gli interventi non urgenti. Ma l'ospedale dice: meno casi di cardiopatie

Ci sono pazienti che dovevano essere richiamati in Cardiologia per essere operati, ma che sono stati "dimenticati" a causa delle «problematiche relative alla

gestione delle liste d'attesa». In moltissimi casi quegli stessi pazienti sono stati costretti ad andare altrove. E così negli ultimi tre anni si scopre che il numero di "inter-

venti elettivi" (ovvero operazioni necessarie ma non da svolgere in emergenza) da parte dell'unità di emodinamica del Sant'Anna sono crollati: meno 25%. Ben 141 inter-

venti chirurgici in meno: da 547 del 2015 a 406 dello scorso anno. Le difficoltà nel reparto di Cardiologia del Sant'Anna sembrano confermare le criticità cristallizzate da

un dossier interno chiesto dalla stessa direzione dell'ospedale comasco che però sostiene che i casi di cardiopatia sono in calo. MORETTI E SADA ALLE PAGINE 6-7



## Carugo L'azienda distrutta dal rogo Ansia per i 40 dipendenti

«È bruciato tutto, i camioncini e i mezzi da lavoro, oltre ai cavi. Un grosso problema visto che attorno a questo deposito ruotano tra i quaranta e cinquanta dipendenti». A parlare così è il titolare del punto Mds Impianti di Carugo, Gaudenzio Domo, mentre guarda quel che rimane del suo deposito andato a fuoco. C'è perciò ansia per la sorte dei dipendenti anche se nessuna decisione è stata presa. RIGAMONTI A PAGINA 37

## «Io tra le fiamme per salvare una vita»

«Ho detto ai miei bambini: papà arriva subito, deve fare una cosa». Giulio Mazza, di Manera di Lomazzo, trasferitosi a Turate con la famiglia, non ha avuto esitazione nell'aiutare Antonio Domenico Iacopetta, 20

anni, di Bulgaro, che stava disperatamente cercando di uscire dalla Fiat Punto, già in fiamme. Era l'auto coinvolta nel tragico incidente stradale avvenuto venerdì scorso, attorno alle 18, in via Como, tra Lomazzo e Turate,

poco dopo il sottopasso di Pedemontana e della vicina autostrada A9, e nel quale ha perso la vita Fedrik Borghi, 19 anni.

Iacopetta ne è uscito vivo solo perché Mazza ha dimostrato un coraggio da leone. L'utilitaria era

già un fiamme e, proprio mentre il lomazese stava tirando fuori il giovane, vi è stata un'altra improvvisa e violenta fiammata. Mazza ha allora spento le fiamme che stavano avvolgendo il ragazzo con le mani e i piedi, rimanendo a sua volta lievemente ustionato.

SAIBENE A PAGINA 32

## Filo di Seta

Donne al volante in Arabia: la Fiat rilancia la Duna.

## Tremezzina La bellezza dei fuochi Ma ancora polemiche per il traffico

PALUMBO A PAGINA 29



## Como Sequestro da 28 milioni per il crac Olmetto

SERVIZIO A PAGINA 8

## Campione d'Italia Debiti del Comune Anche l'asilo a rischio

SERVIZIO A PAGINA 27

## Bulgaro grasso Festa della Lega Imbrattati i manifesti

SERVIZIO A PAGINA 31

## Erba Via Como a 50 all'ora Ma c'è il telelaser

MENEHIEL A PAGINA 33

**Lautoweb.com**

FINO A  
**-35%**  
VETTURE KMO



031.701175

## Basket Parla Sacripanti «Ansia da panchina? No, ma Bologna...»

Dopo 18 anni di fila in serie A ha rischiato di rimanere a piedi. Poi, è arrivata la Virtus: «Accordo trovato in meno di 24 ore». CAVAGNA A PAGINA 48



Pino Sacripanti

## Canottaggio Coppa del mondo Due vittorie "made in Como"

A Linz brillano gli atleti del lago: Pietro Willy Ruta nel doppio leggero con Oppo e Filippo Mondelli nel quattro di coppia senior. CASNATI A PAGINA 51



Pietro Willy Ruta

**Lautoweb.com**

**-26%**

**39.900€**  
53.583€



031.701175



**Il primario**  
Carlo Campana è il primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale Sant'Anna. L'organizzazione dell'unità operativa è finita sotto la lente degli ispettori nominati dalla direzione



**“L'azienda ha costantemente monitorato con un livello di attenzione elevatissimo la situazione messa in evidenza da La Provincia,”**



**L'ispezione**  
Domenico Pellegrino è uno dei tre componenti della commissione d'indagine voluta dalla direzione dell'ospedale su Cardiologia. Gli altri due componenti sono medici legali esterni al Sant'Anna

“I pazienti sono esposti a rischi a causa del ritardo con cui alcune procedure vengono effettuate in conseguenza dei disguidi organizzativi”

“La compilazione delle cartelle cliniche risulta nel complesso piuttosto scadente con numerose lacune, dimenticanze, omissioni e trasgressioni alle raccomandazioni della Regione”

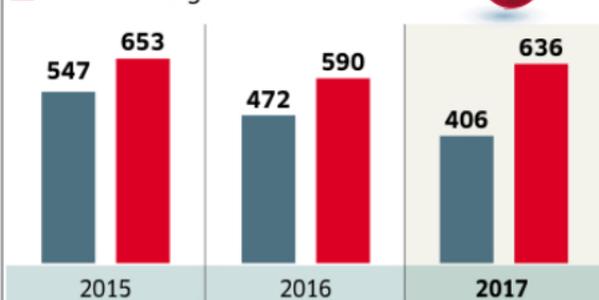
“Emerge una grave carenza clinico-organizzativa con rimpallo delle responsabilità tra i medici”

**Cardiologia**  
Numero di ricoveri



**Emodinamica**

■ Interventi elettivi  
■ Interventi urgenti



L'EGO

# Sette medici vanno via E s'indaga sul concorso

**Camici bianchi.** Fuga dal reparto negli ultimi due anni. Fascicolo in Procura sulle assunzioni della scorsa estate

Il clima che si respira da qualche tempo a questa parte in Cardiologia non è certo dei migliori. Lo mettono nero su bianco gli esperti nominati dalla direzione sanitaria per verificare le criticità emerse e denunciate (anche dai pazienti), sembra confermarlo il numero di camici bianchi che negli ultimi anni ha deciso di andarsene dal reparto diretto dal dottor Carlo Campana. Tutto questo mentre un esposto ha spinto la Procura di Como ad aprire un'inchiesta sul concorso che, lo scorso anno, ha consentito l'assunzione a tempo indeterminato di quattro medici.

**Camici in fuga**

Negli ultimi sette anni i medici che si sono trasferiti altrove abbandonando la Cardiologia del Sant'Anna sono stati complessivamente sette (otto se si calcola il distacco negli ambulatori sul territorio chiesto da una dottoressa del reparto) su un organico complessivo che conta una dozzina di professionisti. Numero di defezioni destinato ad aumentare, visto che un'altra dottoressa ha già chiesto e ottenuto il trasferimento a partire dal prossimo autunno.

Tra gli addii quelli di professionisti molto noti come Gianluca Botto e Giovanni Russo (entrambi hanno scelto l'azienda di Garbagnate). La maggiore concentrazione si è registrata a partire dal 2017 (dunque negli ultimi 19 mesi), quando sono andati via due elettrofisiologi (una delle cause, secondo il Sant'Anna, che ha portato a una diminuzione del



Gianluca Botto è tra i cardiologi che hanno lasciato il Sant'Anna

■ Lascia anche un cardiologo che aveva appena avuto un contratto definitivo

■ La polizia giudiziaria ha acquisito tutti gli atti dell'esame

numero di ricoveri nel reparto) che sono stati sostituiti a fatica (uno ancora, nei fatti, non è stato sostituito, rientrando in servizio il medico prescelto solo tra qualche mese).

Tra i professionisti che hanno rassegnato le dimissioni quest'anno compare anche uno dei quattro vincitori del concorso per un posto a tempo indeterminato bandito la scorsa estate dal Sant'Anna. Il cardiologo in questione ha rinun-

ciato a un contratto a tempo indeterminato per un posto in Valtellina, a termine. Sul concorso in Cardiologia, peraltro, la Procura di Como ha aperto un fascicolo d'inchiesta dopo aver ricevuto un esposto su presunte irregolarità legate alle modalità del concorso stesso.

**L'indagine**

Nelle scorse settimane la polizia giudiziaria ha acquisito, presso la direzione del Sant'Anna, tutti gli atti (prove d'esame, curriculum dei candidati, verbali della commissione esaminatrice).

Al concorso si presentarono 25 aspiranti cardiologi, ma solo la metà di questi, tredici, sono poi stati ammessi alla seconda prova orale e pratica. In Procura sono stati già sentiti alcuni dei partecipanti. E al momento l'inchiesta è a carico di ignoti. Ma l'esposto e l'avvio dell'indagine è sintomatica del clima che si vive in un reparto dove, anche secondo gli ispettori dell'ospedale, da tempo si è persa la serenità.

# Sant'Anna, la Cardiologia in crisi

## I pazienti si fanno operare altrove

**L'inchiesta.** Crollano gli interventi non urgenti: in due anni meno 25% in emodinamica  
La direzione dell'ospedale: «Professionisti non in discussione, avviate azioni correttive»

PAOLO MORETTI  
MICHELE SADA

Ci sono pazienti che dovevano essere richiamati in Cardiologia per essere operati, ma che sono stati "dimenticati" a causa delle «problematiche relative alla gestione delle liste d'attesa». In molti casi quegli stessi pazienti sono stati costretti ad andare altrove. E così, negli ultimi tre anni, si scopre che il numero di "interventi elettivi" (ovvero operazioni necessarie ma non da svolgere in emergenza) da parte dell'unità di Emodinamica del Sant'Anna sono crollati: un calo del 25%. Ben 141 interventi chirurgici in meno: da 547 del 2015 a 406 dello scorso anno.

### I numeri

Le difficoltà nel reparto di Cardiologia del Sant'Anna fotografate da questi dati, sembrano confermare le criticità cristallizzate in un dossier interno chiesto dalla stessa direzione dell'ospedale comasco, che ha affidato a tre camici bianchi (un interno e due esterni) il compito di valutare scambi di mail interni, reclami all'ufficio relazioni con il pubblico, cartelle cliniche, testimonianze dal reparto.

Il dossier da un lato evidenzia una serie di criticità nel reparto, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle liste d'attesa per i pazienti che aspettano un intervento differito, ma dall'altro nulla ha da dire sull'abnegazione e le capacità dei camici bianchi in servizio (va subito chiarito per evitare allarmismi ingiustificati,



Un intervento chirurgico all'ospedale Sant'Anna ARCHIVIO

soprattutto per quel che riguarda la qualità del servizio offerto ai pazienti ricoverati).

I dati, si diceva. Tra il 2015 e il 2017 si è assistito a una flessione costante dei numeri sia dei ricoveri (passati da 1.705 a 1.475), sia degli interventi totali (da 1.200 a 1.042) con un incremento della percentuale delle operazioni urgenti su quelle elettive (passate dal 54% al 61%). L'ospedale ha spiegato che per quanto riguarda i ricoveri il calo è dovuto all'assenza di due medici elettrofisiologi e alla «maggiore complessità dei pazienti ricoverati e all'incre-

mento della loro età media con conseguente diminuzione del turn-over». E che per l'Emodinamica (che si occupa di angioplastica, stent e cateteri cardiaci) vi è una «flessione del numero degli interventi complessi su base nazionale e regionale». Secondo i dati elaborati dal Gise, la società italiana di cardiologia, emerge in realtà che a livello sia italiano che lombardo le angioplastiche (l'intervento che permette di dilatare un restringimento di un vaso sanguigno) sono aumentate (in regione si è passati da 2.800 ogni milione di persone a

2.987) mentre al Sant'Anna sono scese (in numeri assoluti da 567 a 525).

Un possibile perché di questo calo lo offre la moglie di un paziente che, ieri, ha scritto a La Provincia per raccontare di come suo marito, ricoverato in Cardiologia, sia rimasto invano in attesa di essere chiamato per un'angioplastica, ma la probabile mancata comunicazione dell'intervento da eseguire tra l'unità di Cardiologia e quella di Emodinamica ha costretto l'uomo a preferire l'ospedale Niguarda a Milano.

### La replica del Sant'Anna

Sulla situazione nel reparto l'Asst Lariana ha fatto sapere che «l'azienda ha costantemente monitorato con un livello di attenzione elevatissimo la situazione messa in evidenza da La Provincia e ha messo in atto tutto quelle attività utili a verificare una serie di situazioni procedurali e di clima interno avvalendosi di alcuni strumenti. Tra questi, ci sono stati interventi relativi all'assetto organizzativo finalizzati a creare un miglioramento delle dinamiche relazionali all'interno del settore cardiologico. Inoltre, la commissione d'inchiesta «è stata costituita con soggetti esterni per garantire terzietà e oggettività. Ciò che è emerso non fa riferimento a singoli professionisti, ma è servito per avviare azioni correttive che sono tuttora in corso di perfezionamento e porteranno a ulteriori provvedimenti che troveranno a breve un riscontro».

### Il riassunto

## Nel dossier le note dolenti sul reparto

Lo scorso anno, in seguito a una serie di segnalazioni giunta all'ufficio relazioni con il pubblico da parte di pazienti ed ex pazienti, ma anche di mail interne all'ospedale e di rilievi evidenziati dal risk manager dell'ospedale, la direzione del Sant'Anna ha deciso di nominare una commissione d'inchiesta per effettuare un'ispezione sull'attività della Cardiologia. Quattro i passaggi critici emersi nella relazione conclusiva: la gestione delle liste d'attesa dei pazienti e la programmazione degli interventi cardiovascolari; la fatica a reperire, in alcuni casi, il cardiologo di guardia e la scelta di alcuni medici di guardia di fornire prescrizioni telefoniche, anziché presentarsi in reparto; i rapporti tesi tra il primario e alcuni medici (soprattutto, tra la cardiologia e l'unità di emodinamica); infine la gestione delle cartelle cliniche. Gli ispettori hanno concluso sottolineando come «le problematiche e preoccupazioni sollevate dalla direzione sanitaria circa la gestione dei pazienti di Cardiologia trovano riscontro nella documentazione» esaminata dalla commissione, che ha evidenziato «criticità» e «una grave carenza clinico-organizzativa con rimpallo delle responsabilità tra i medici coinvolti».

### Il reparto sotto esame

«La disorganizzazione delle liste d'attesa, della programmazione delle procedure tra diverse unità operative della Cardiologia espone il paziente a rischi per la salute»

«La comunicazione tra Cardiologia e Emodinamica è gravemente carente e ciò si traduce in azioni contraddittorie e non condivise con inevitabili disagi per i pazienti e potenziali rischi per la loro sicurezza»

«La valutazione dei documenti forniti ha posto in evidenza alcune criticità che sono il frutto di un inadeguato flusso di informazioni tra le varie unità in merito alla gestione delle liste d'attesa e alla inadeguata compilazione della documentazione sanitaria»

«Si evidenzia l'urgenza di definire percorsi di cura condivisi in cui sia chiaro chi debba svolgere determinati compiti»

## «Costretta a scrivere una pec per far ricoverare mio papà»

«Ricordo benissimo la pec (il servizio di posta elettronica certificata ndr) che ho inviato al dottor Campana... avvisandolo che se quella notte papà avesse avuto complicazioni lo avrei ritenuto responsabile e magicamente lo hanno ricoverato dopo due ore. Possibile che un cittadino deve arrivare a tanto?». La testimonianza è stata scritta ieri sulla pagina facebook del nostro giornale

da una lettrice ed è soltanto uno delle decine di commenti pubblicati a margine del post sull'inchiesta interna al reparto di Cardiologia del Sant'Anna.

«Mio fratello in Cardiologia è stato un mese senza fare niente poi mandato a Legnano per fare tre bypass», commenta ad esempio Maria. Mentre Samuela scrive: «Quando ci sono i bravi cardiologi se li fanno scappare».

E sulla stessa lunghezza d'onda è anche Adriana: «Cardiologia al S. Anna era al top, certo che se facciamo scappare i migliori...».

«Dico solo se non andavo in Valduce non ero più qui», è l'esperienza raccontata da Franca. «Anche io con mia mamma non mi sono trovata bene. Non si vedevano i dottori...neanche dopo l'operazione si sono fatti vivi» ha scritto invece Sonia. Tra i

commenti pubblicati ve ne sono però anche di positivi: «Io ringrazio il Sant'Anna per come mi hanno seguito, curata e coccolata. Grazie ancora alla chirurgia 3, siete fantastici» ha postato ad esempio Ornella. «Anni fa hanno salvato mio marito per un infarto... tempestivi e cordiali», ha scritto Vita.

«Io spezzo una lancia per il Sant'Anna: mia figlia ha partorito due volte ed è stata seguita bene e del reparto e del nido non si può dire nulla. Anni fa la mia seconda portata in pronto soccorso sempre al Sant'Anna è stata seguita bene. Sarò stata fortunata», è l'esperienza riportata da Maria Rita.

LA PROVINCIA

LUNEDÌ 25 GIUGNO 2018